



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA 16 GENNAIO 2011

“Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'AC”

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

I. PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA

1 - Diritto al voto (cfr. art.16 Atto Normativo Diocesano)

All'Assemblea diocesana elettiva partecipano con diritto di voto:

- i Presidenti e i rappresentanti di ogni settore / articolazione presente in ciascuna Associazione di Base, eletti in qualità di delegati dalle rispettive assemblee;
- un ulteriore rappresentante per ogni Associazione di Base con più di 80 aderenti e due ulteriori rappresentanti per ogni Associazione di Base con più di 100 aderenti, anch'essi eletti in qualità di delegati dalle rispettive assemblee;
- i referenti di ciascun gruppo associativo validamente costituito e riconosciuto non appartenente ad un'Associazione di Base;
- un delegato del MSAC, un delegato della FUCI ed un delegato del MIEAC;
- i membri in carica del Consiglio diocesano.

All'Assemblea diocesana elettiva partecipano altresì senza diritto di voto:

- l'Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica ed i vice-assistenti diocesani;
- il Delegato inviato dal Consiglio nazionale;
- il Presidente dell'Assemblea, qualora non sia già delegato;
- i membri dell'Ufficio elettorale elettorale, qualora non siano già delegati;
- gli ex-presidenti diocesani di AC, qualora non siano già delegati.

All'Assemblea diocesana elettiva sono invitati in qualità di ospiti:

- S.E. Mons. Vescovo;
- il Vicario generale per la Pastorale;
- i presidenti diocesani di AC in carica delle altre Diocesi della regione Conciliare Triveneta ed i componenti della Delegazione Regionale Triveneta di AC;
- il Presidente diocesano della Consulta delle Aggregazioni Laicali;
- i responsabili dell'AGESCI della zona di Pordenone e della zona Tagliamento o loro delegati;



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

- il Presidente provinciale delle ACLI;
- i responsabili delle altre aggregazioni laicali presenti in diocesi, che il Consiglio Diocesano uscente ritenga opportuno invitare in spirito di fraternità ed in considerazione dei rapporti esistenti.

2 - Comunicazione dei nomi dei delegati

I nomi dei delegati all'Assemblea diocesana elettiva devono essere comunicati dalle associazioni di base alla Segreteria diocesana dell'Azione Cattolica subito dopo lo svolgimento dell'Assemblea parrocchiale / interparrocchiale, e comunque non oltre il 07.01.2011, mediante gli appositi moduli predisposti dalla Segreteria diocesana, contenenti lo stralcio di verbale dell'Assemblea elettiva dell'Associazione di Base. Nei moduli deve essere chiaramente indicato, accanto al nome di ogni delegato, il suo eventuale incarico nell'Associazione di Base e il settore / articolazione che rappresenta (Unitario, Settore Adulti, Settore Giovani, ACR).

La Segreteria diocesana entro il 09.01.2011 invierà i certificati elettorali ai Presidenti di ciascuna Associazione di Base per la consegna ai delegati all'Assemblea diocesana elettiva. Su di essi il Presidente dell'Associazione di Base dovrà attestare la qualità di socio del delegato. Si intende per socio chi abbia aderito formalmente all'AC per l'anno associativo 2011 o abbia espresso la volontà di aderirvi entro i termini previsti per la consegna delle adesioni alla Segreteria diocesana (31 gennaio 2011).

3 - Referenti dei gruppi associativi

Nel caso che l'Assemblea dell'Associazione di Base non abbia avuto luogo, pur esistendo il Consiglio, partecipa con diritto di voto il solo Presidente.

Nel caso in cui non vi sia nell'Associazione di Base un Consiglio, ma sia stato costituito un gruppo associativo di cui sia stato comunicato alla Segreteria diocesana il nome del referente, partecipa con diritto di voto il suddetto referente o suo delegato, che deve essere aderente e appartenente al medesimo gruppo associativo.

4 - Delega

La sostituzione di rappresentanti dell'Associazione di Base, i cui nomi siano già stati comunicati alla Segreteria Diocesana, può avvenire mediante regolare delega posta in calce allo stesso certificato elettorale. La motivazione della delega va esplicitamente indicata. Il delegato deve appartenere al medesimo settore / articolazione e Associazione di Base o gruppo associativo di cui fa parte colui che sostituisce. Qualora il delegato sia unitario, può essere sostituito senza riferimento al settore / articolazione di appartenenza, mantenendo il solo criterio della medesima Associazione di Base / gruppo associativo di appartenenza.

Non possono essere concesse deleghe ai consiglieri diocesani.

Non è ammesso il diritto al doppio voto (quindi, ad esempio, un consigliere diocesano uscente che viene anche nominato Presidente parrocchiale vota una volta sola).

Il delegato non può a sua volta rilasciare delega ad ulteriori altri.



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

II. PRESIDENZA E UFFICI DELL'ASSEMBLEA

5 - Compiti del Presidente dell'Assemblea

Il Presidente dell'Assemblea viene eletto dall'Assemblea stessa su proposta del Presidente Diocesano uscente a maggioranza semplice dei votanti.

Spetta al Presidente dell'Assemblea:

- proporre all'Assemblea la composizione dell'Ufficio Elettorale (cfr. art. 7 del presente regolamento assembleare);
- aprire, chiudere e moderare i lavori dell'Assemblea;
- proclamare le deliberazioni approvate;
- proclamare l'esito delle votazioni che si svolgono all'interno dell'Assemblea.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Presidente dell'Assemblea è affiancato dal Delegato del Consiglio Nazionale.

6 - Compiti dell'Ufficio di Segreteria diocesano

Spetta all'Ufficio di Segreteria del Centro Diocesano *prima dell'Assemblea* diocesana:

- a) esaminare i moduli provenienti dalle associazioni di base e accertarne la validità (il modulo contiene lo stralcio del verbale dell'Assemblea elettiva dell'associazione stessa relativo all'elezione dei delegati all'Assemblea diocesana);
- b) controllare che il numero dei delegati di ogni Associazione di Base o gruppo associativo corrisponda a quanto stabilito dal presente regolamento;
- c) verificare che i partecipanti con diritto di voto all'Assemblea siano aderenti all'ACI;
- d) raccogliere le candidature per l'elezione del Consiglio Diocesano dell'ACI e dichiarare l'eleggibilità dei candidati, ai sensi degli artt. 8 e 12 del Regolamento Nazionale di attuazione, nonché dell'art. 11 dell'Atto Normativo Diocesano.

Spetta all'Ufficio di Segreteria del Centro Diocesano *durante l'Assemblea* diocesana:

- a) compilare un elenco generale ufficiale degli aventi diritto al voto a disposizione dei partecipanti all'Assemblea; in questo elenco devono essere segnati, a fianco di ciascun nome, l'Associazione di Base di provenienza, l'eventuale incarico in AC, articolazione / settore rappresentato (Unitario, Settore Adulti, Settore Giovani, ACR);
- b) accertare e validare le deleghe in possesso di ciascun delegato all'Assemblea;
- c) consegnare a tutti i partecipanti all'Assemblea, previa presentazione del Certificato elettorale e di un documento di riconoscimento, un apposito tesserino che comprovì il diritto al voto: tale tesserino deve essere registrato secondo una numerazione progressiva;
- d) decidere sulle richieste di ammissione al voto dei rappresentanti di quelle associazioni di base che non avessero trasmesso in tempo utile gli appositi moduli, o che avessero ricevuto regolare delega per sostituire rappresentanti eletti dall'Assemblea parrocchiale;
- e) raccogliere le eventuali ulteriori candidature per l'elezione del Consiglio diocesano di AC che emergessero nel corso dell'Assemblea (sostenute da un minimo di 20 delegati aventi diritto di voto presenti in Assemblea) e verificare l'eleggibilità ai sensi degli artt. 8 e 12 del Regolamento Nazionale di attuazione, nonché dell'art. 11 dell'Atto Normativo Diocesano;



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

- f) compilare le liste definitive dei candidati ed affiggerle nelle aule dove sono ubicati i seggi elettorali;
- g) offrire supporto all'Ufficio Elettorale.

7 - Compiti dell'Ufficio Elettorale

L'Ufficio elettorale è composto da 13 membri eletti dall'Assemblea diocesana su proposta del Presidente dell'Assemblea; di essi almeno 8 devono essere scelti fra i delegati assembleari.

L'Ufficio è guidato da un Presidente che ne coordina e ne supervisiona i lavori.

Per gestire le operazioni elettorali, l'Ufficio si suddivide in 4 gruppi, uno per ogni seggio elettorale costituito. Ciascun seggio è retto da un presidente e due scrutatori. Spetta all'Ufficio Elettorale predisporre tutte le operazioni preliminari relative al voto per il Consiglio Diocesano, ovvero:

- a) predisporre, vidimare e distribuire le schede elettorali;
- b) predisporre le urne per i seggi elettorali;
- c) predisporre i registri per lo spoglio delle schede;
- d) condurre tutte le operazioni di voto;
- e) comunicare gli esiti del voto al Presidente dell'Assemblea.

Spetta inoltre all'Ufficio elettorale:

- f) vagliare la consistenza formale e sostanziale degli eventuali emendamenti presentati il 16 gennaio 2011 sulle tesi assembleari ed eventualmente proporre - previa consultazione dei proponenti - un accorpamento degli emendamenti che riterrà simili e riconducibili ad un unico testo;
- g) decidere sull'ammissibilità al voto di eventuali ordini del giorno e mozioni.

III. QUORUM E FUNZIONI DELL'ASSEMBLEA ELETTIVA

8 - Quorum

L'Assemblea Diocesana è validamente costituita quando sia accertata la presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri, calcolati sulla base delle comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3, pervenute entro il 7 gennaio 2011.

9 - Funzioni dell'Assemblea Diocesana Elettiva (cfr. art. 17 Atto Normativo Diocesano)

Validamente insediata, l'Assemblea Diocesana Elettiva è chiamata a:

- a) eleggere con voto palese il Presidente dell'assemblea, i 12 componenti dell'Ufficio elettorale ed il Presidente dell'Ufficio stesso;
- b) discutere e votare le tesi assembleari (linee programmatiche per il triennio);
- c) eleggere o delegare al consiglio diocesano neo eletto la scelta dei rappresentanti diocesani all'Assemblea elettiva nazionale;
- d) eleggere i membri del Consiglio Diocesano.



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

IV. OPERAZIONI DI VOTO SULLE TESI ELETTORALI

10 - Il Consiglio diocesano uscente propone all'Assemblea alcune tesi che costituiscono altrettanti impegni programmatici per il triennio 2011-2014. Le tesi costituiscono un vero e proprio documento programmatico. Questo documento va inviato alle associazioni di base non appena approvato dal Consiglio diocesano ed in ogni caso non più tardi di 15 giorni prima dell'Assemblea diocesana elettiva.

I delegati hanno facoltà di presentare proposte di emendamento alle tesi assembleari. Le stesse possono essere sostitutive, migliorative e abrogative.

In sede di assemblea queste tesi - già approvate dal Consiglio diocesano uscente - vengono presentate dalla Presidenza diocesana uscente.

11 - Gli emendamenti devono pervenire esclusivamente in forma scritta all'Ufficio di Segreteria diocesano entro e non oltre le ore 10.00 del giorno dell'Assemblea stessa. Non verranno accettati gli emendamenti privi delle caratteristiche indicate nell'art.10; questi saranno comunque archiviati e fatti pervenire al Consiglio diocesano neo-eletto.

Spetta all'Ufficio di Segreteria diocesano proporre - previa consultazione dei proponenti - un accorpamento degli emendamenti che riterrà simili e riconducibili ad un unico testo. Qualora l'accorpamento avvenga in sede assembleare, tale compito rientra tra le funzioni dell'Ufficio elettorale.

12 - Il Presidente dell'Assemblea, in funzione del numero e della consistenza degli emendamenti proposti, proporrà all'Assemblea le tempistiche ed i modi del dibattito sulle tesi assembleari e relativi emendamenti. Su queste proposte l'Assemblea è tenuta ad esprimersi con voto palese.

13 - Per ogni tesi, al termine della discussione sugli emendamenti, avranno inizio le operazioni di voto espresso in modalità palese.

V. ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DIOCESANI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

14 - Qualora l'Assemblea decidesse di optare per l'elezione diretta dei delegati all'Assemblea nazionale, dovrà esprimersi a scrutinio segreto sulle liste presentate dal Consiglio diocesano uscente (cfr. art. 17 dell'Atto Normativo Diocesano) per l'elezione del Consiglio diocesano.

L'Assemblea elettiva, con voto palese, può tuttavia delegare il Consiglio diocesano neo eletto all'elezione dei delegati stessi (cfr. art. 9 del presente regolamento)



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

VI. OPERAZIONI ELETTORALI

15 - Per l'elezione dei membri del Consiglio diocesano di AC, l'Ufficio di Segreteria diocesana raccoglie le proposte di candidatura, verifica l'eleggibilità dei candidati (ai sensi degli artt. 8 e 12 del Regolamento Nazionale di attuazione nonché dell'art. 11 dell'Atto Normativo Diocesano) e procede alla compilazione di 4 liste: una lista per gli unitari (nella quale possono essere candidati i presidenti, i segretari e gli amministratori parrocchiali ed i consiglieri diocesani uscenti); una per i candidati del Settore Adulti; una per i candidati del Settore Giovani; una per i candidati dell'ACR. Le 4 liste vengono affisse, prima dell'inizio delle votazioni, nelle aule dove sono ubicati i seggi elettorali.

16 - Le liste comprendono tutte le candidature presentate all'Ufficio di Segreteria diocesana entro le ore 20.00 del giorno 19 dicembre per le candidature formulate dalla Presidenza diocesana.

Le liste comprendono altresì tutte le candidature presentate all'Ufficio di Segreteria diocesana entro le ore 11.30 del giorno 16 gennaio per le candidature presentate in Assemblea (cfr. art. 6 del presente regolamento).

VII. ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIOCESANO

17 - Le schede elettorali sono di 4 tipi di colore diverso: la prima, di colore verde, è relativa all'elezione dei presidenti di associazioni di base, dei segretari ed amministratori parrocchiali e dei consiglieri diocesani uscenti; la seconda, di colore blu, è relativa all'elezione dei rappresentanti in Consiglio del Settore Adulti; la terza, di colore viola, è relativa all'elezione dei rappresentanti in Consiglio del Settore Giovani; la quarta, di colore rosso, è relativa all'elezione dei rappresentanti in Consiglio dell'ACR.

Ciascuna scheda è consegnata per la votazione a ciascun elettore.

18 - I seggi elettorali sono 4, uno per i delegati unitari (presidenti delle associazioni di base, referenti dei gruppi associativi o loro delegati, consiglieri diocesani uscenti, delegati dei movimenti esterni ed interni all'associazione), uno per i delegati del Settore Adulti, uno per i delegati del Settore Giovani ed uno per il delegati dell'articolazione ACR.

I seggi stessi rimarranno aperti dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

Il Presidente di seggio potrà anche chiudere i seggi prima delle 15.30 qualora avessero già votato tutti gli aventi diritto.

19 - Ciascun elettore consegna al seggio il proprio tesserino elettorale; tutti i tesserini presentati vengono registrati su apposito registro che viene allegato agli atti del seggio stesso.

20 - Ogni elettore ha diritto di esprimere con voto diretto, non delegabile, in ciascuna delle schede a lui consegnate, fino ad un massimo di tre preferenze.



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

21 - Alla chiusura delle operazioni di voto, quindi alle ore 15.30, il Presidente del seggio toglie i sigilli all'urna ed inizia lo scrutinio delle schede. Uno dei membri del seggio estrae le schede dall'urna e, apertele, le consegna al Presidente. Questi detta agli scrutatori addetti ai registri le preferenze per i candidati.

Le schede devono essere conservate ed allegate ai risultati dello scrutinio.

22 - Terminato lo scrutinio delle schede, i presidenti dei seggi si riuniscono per effettuare il conteggio complessivo dei risultati delle votazioni. Stabiliti i risultati, viene steso un verbale che deve essere sottoscritto da tutti i presidenti di seggio di comune accordo e consegnato al Presidente dell'Assemblea.

23 - Risultano eletti nel Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica:

- per la lista degli Unitari, 5 candidati;
- per la lista del Settore Giovani, 5 candidati;
- per la lista del Settore Adulti, 5 candidati;
- per la lista dell'ACR, 5 candidati.

La scelta degli eletti viene effettuata sulla base del numero di voti ottenuti, in modo che - sia in ciascuna lista, che nell'insieme degli eletti - non siano nominati più del 70% di consiglieri dello stesso sesso e che il numero di consiglieri provenienti dalla stessa Associazione di Base sia inferiore o uguale al 20% del consiglio stesso. In prima istanza quindi non potranno essere eletti più di 14 consiglieri dello stesso sesso e non più di 4 provenienti dalla stessa Associazione di Base.

L'attribuzione della nomina di consigliere sarà effettuata nel seguente modo: si stilerà la graduatoria (in ordine decrescente di voto) dei candidati di ciascuna lista; nel caso in cui i primi cinque di una lista siano tutti dello stesso sesso, il quinto sarà sostituito dal più votato del sesso opposto della stessa lista.

Nel caso non fosse possibile designare l'ultimo eletto di ciascuna lista essendoci due o più candidati a parità di voti, risulta eletto fra essi il più anziano di età.

Nel caso in cui la selezione complessiva dei consiglieri così ottenuta non raggiunga la percentuale di almeno il 30% dello stesso sesso (cioè non ci siano almeno 6 dello stesso sesso), il/i meno votato/i tra gli ammessi del sesso di maggioranza (in numero tale da riportare il numero del sesso di maggioranza a 14 consiglieri) saranno sostituiti dal/i più votato/i fra gli esclusi del sesso di minoranza dello/degli stesso/i settore/i.

24 - Compilato il verbale, il Presidente dell'Ufficio Elettorale lo consegna al Presidente dell'Assemblea per la proclamazione dei risultati all'Assemblea.

Ai consiglieri neo eletti il Presidente dell'Assemblea consegna le convocazioni per il primo incontro del Consiglio diocesano neo eletto.



**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

DAL REGOLAMENTO NAZIONALE DI ATTUAZIONE

Art. 8

Elettorato passivo.

Sono titolari dell'elettorato passivo tutti coloro che al momento della definizione delle candidature per l'elezione sono soci dell'Azione Cattolica Italiana, hanno compiuto il 18^o anno di età e rispondono alle altre eventuali condizioni esplicitamente previste dalle norme che regolano l'elezione.

I responsabili giovani, ai vari livelli, non possono essere eletti in incarichi direttivi o consultivi qualora al momento dell'elezione abbiano superato il trentesimo anno di età.

Art. 12

Incompatibilità, ineleggibilità, decadenza, in relazione allo svolgimento di incarichi politici.

Gli incarichi direttivi e gli incarichi di componente dei Consigli (diocesani e nazionale) sono incompatibili con i mandati parlamentari (nazionale ed europeo), con incarichi di Governo, con il mandato nei Consigli Comunali, Provinciali, Regionali, con incarichi di Sindaco o Presidente o componente delle Giunte Comunali, Provinciali e Regionali e con incarichi di Presidente di Circoscrizioni comunali.

Gli incarichi direttivi sono altresì incompatibili con incarichi negli organi decisionali di partiti politici o di organizzazioni, comunque denominate, che perseguano finalità direttamente politiche.

I soci che si trovano in una situazione di incompatibilità non possono essere eletti o nominati ad incarichi direttivi o a incarichi di componenti dei Consigli.

I soci che rivestano incarichi direttivi e di componente dei Consigli (diocesani e nazionale) in caso di candidatura per le Assemblee elettive del Parlamento europeo, nazionale, delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali di qualsiasi livello decadono automaticamente dall'incarico ricoperto dalla data dell'accettazione della candidatura.

Quanti rivestono incarichi direttivi e gli stessi soci dell'Azione Cattolica Italiana devono evitare che l'Associazione come tale, le sue sedi, la sua rete organizzativa siano coinvolte nelle scelte politiche personali e nella partecipazione a competizioni elettorali.